



CONFINDUSTRIA

**LIFE 2020**

**Sottoprogramma  
“Azione per il Clima”**

**Aprile 2020**

Nota di Aggiornamento

*Questa nota ha lo scopo di approfondire i punti salienti del bando. Per l’elaborazione delle proposte progettuali si raccomanda una lettura approfondita dei documenti ufficiali messi a disposizione dalla Commissione europea.*

La Commissione europea ha pubblicato il **nuovo bando 2020 del sottoprogramma “Azione per il clima”, nel quadro del Programma LIFE per il periodo 2018-2020.**

L’Agenzia Esecutiva per le Piccole e Medie imprese (EASME) gestirà il presente bando per conto della Commissione europea.

## Sommario

Obiettivi .....	2
Caratteristiche del programma di lavoro .....	3
Tipologia di progetti .....	3
Progetti <i>close to market</i> .....	4
Articolazione sottoprogramma Azione per il Clima.....	5
Settore prioritario Mitigazione dei cambiamenti climatici: obiettivi specifici, EU policy area e ambiti di lavoro per il 2020 .....	5
Settore prioritario Adattamento ai cambiamenti climatici: obiettivi specifici, EU policy area e ambiti di lavoro per il 2020 .....	9
Settore prioritario Governance e informazione in materia di clima: obiettivi specifici, EU policy area e ambiti di lavoro per il 2020.....	13
Sostegno a terze parti (Novità bando 2020) .....	17
Caratteristiche delle proposte progettuali.....	18
Criteri di ammissibilità .....	19
Budget e tassi di cofinanziamento .....	20
Calendario Progetti tradizionali.....	21
Contatti e siti web di riferimento .....	22



## Obiettivi

Il Sottoprogramma **Azione per il Clima** del programma LIFE persegue i seguenti obiettivi generali:

- contribuire alla transizione verso **un’economia efficiente in termini di risorse**, con minori emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici;
- migliorare lo sviluppo, l’attuazione e l’applicazione della **politica e della legislazione climatica dell’Unione europea**;
- catalizzare e **promuovere l’integrazione degli obiettivi climatici** nelle altre politiche dell’Unione e nella pratica nel settore pubblico e privato;
- promuovere **maggiormente la governance ambientale e climatica**, compresa una maggiore partecipazione della società civile, delle ONG e degli attori locali.

Nel dicembre 2019, la Commissione europea ha pubblicato la [comunicazione sul Green Deal europeo](#), che evidenzia l’impegno della Commissione rispetto alla lotta ai cambiamenti climatici e alle sfide legate all’ambiente. L’UE ha già iniziato a modernizzare e trasformare l’economia con l’obiettivo della neutralità climatica e l’attuale [strategia sull’adattamento](#) ai cambiamenti climatici verrà sostituita nel 2020 da una nuova e più ambiziosa.

Il Green Deal europeo include anche un nuovo “European Climate Pact”, un’ampia iniziativa per coinvolgere anche i cittadini e gli stakeholder nella progettazione di nuove azioni per il clima, condivisione di informazioni, avvio di attività di base, sostegno al cambiamento comportamentale e presentazione di soluzioni da diffondere. Lo European Climate Pact mira a informare, ispirare e favorire la cooperazione tra persone e organizzazioni, dalle autorità locali, regionali e nazionali alle imprese, i sindacati, società civile, organizzazioni, istituti di istruzione, organizzazioni di ricerca e innovazione, gruppi di consumatori e singoli.

I progetti presentati nell’ambito del presente bando dovrebbero supportare l’implementazione della neutralità climatica e degli obiettivi di adattamento del 2050, il Green Deal europeo e le misure connesse come lo European Climate Plan.

La Commissione assegnerà delle sovvenzioni al fine di contribuire all'attuazione e allo sviluppo delle politiche e della legislazione dell'Unione europea a progetti indirizzati alle **tre seguenti aree prioritarie (priority areas)**:

- ✓ **Mitigazione dei cambiamenti climatici** (*Climate Change mitigation*)
- ✓ **Adattamento ai cambiamenti climatici** (*Climate Change adaptation*)
- ✓ **Governance e informazione in materia di clima**

Per ciascuna delle aree prioritarie verranno illustrati i relativi **obiettivi specifici**.

### Caratteristiche del programma di lavoro

A partire dal programma di lavoro 2018-2020 sono state individuate nuove **policy areas (settori strategici)** e nuove **work areas** (ambiti di lavoro). Inoltre, sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione.<sup>1</sup> Il tasso di cofinanziamento del sottoprogramma Azione per il clima è del 55% del totale dei costi eleggibili.

Rimane il forte orientamento ai risultati attraverso **l'introduzione dell'obbligo di produrre effetti misurabili sull'ambiente o sui cambiamenti climatici** in tutti i settori prioritari. Dal 2018 è ulteriormente incoraggiato il coinvolgimento degli enti privati per evidenziare i vantaggi degli approcci di prossimità al mercato quale strumento per garantire la sostenibilità dei risultati del progetto.

### Tipologia di progetti

Nell'ambito del Sottoprogramma LIFE “Azione per il Clima”, **la Commissione europea finanzia “Traditional projects”, “Integrated projects”, e “Technical Assistance projects.”** I **progetti tradizionali** si suddividono in quattro tipologie: dimostrativi; pilota; best-practice; information, awareness and dissemination. Per quanto riguarda i progetti tradizionali del sottoprogramma Azione per il Clima le tipologie di progetti ammissibili sono: **progetti pilota; progetti dimostrativi; progetti di buone pratiche; progetti di informazione, sensibilizzazione e divulgazione.**

<sup>1</sup> È possibile scaricare la *Evaluation Guideline* del sottoprogramma Azione per il clima al seguente link: [https://ec.europa.eu/easme/sites/easme-site/files/life\\_2020\\_climate\\_action\\_package.zip](https://ec.europa.eu/easme/sites/easme-site/files/life_2020_climate_action_package.zip)

- I **progetti pilota** applicano tecniche o metodi che **non** sono stati testati o applicati prima e che potrebbero offrire vantaggi ambientali rispetto alle attuali best practice e che potranno essere applicati su larga scala e altrove.
- I **progetti dimostrativi** implementano pratiche, test, valutazioni e azioni di disseminazione, metodologie o approcci che sono nuovi o non usati nel contesto specifico del progetto.
- I **progetti di buone pratiche** applicano tecniche, metodi e approcci adeguati, efficaci sotto il profilo economico e all'avanguardia, tenendo conto del contesto specifico del progetto.
- I **progetti di informazione, sensibilizzazione e divulgazione** sono volti a sostenere la comunicazione, la divulgazione di informazioni e la sensibilizzazione nell'ambito del sottoprogramma Azione per il clima.

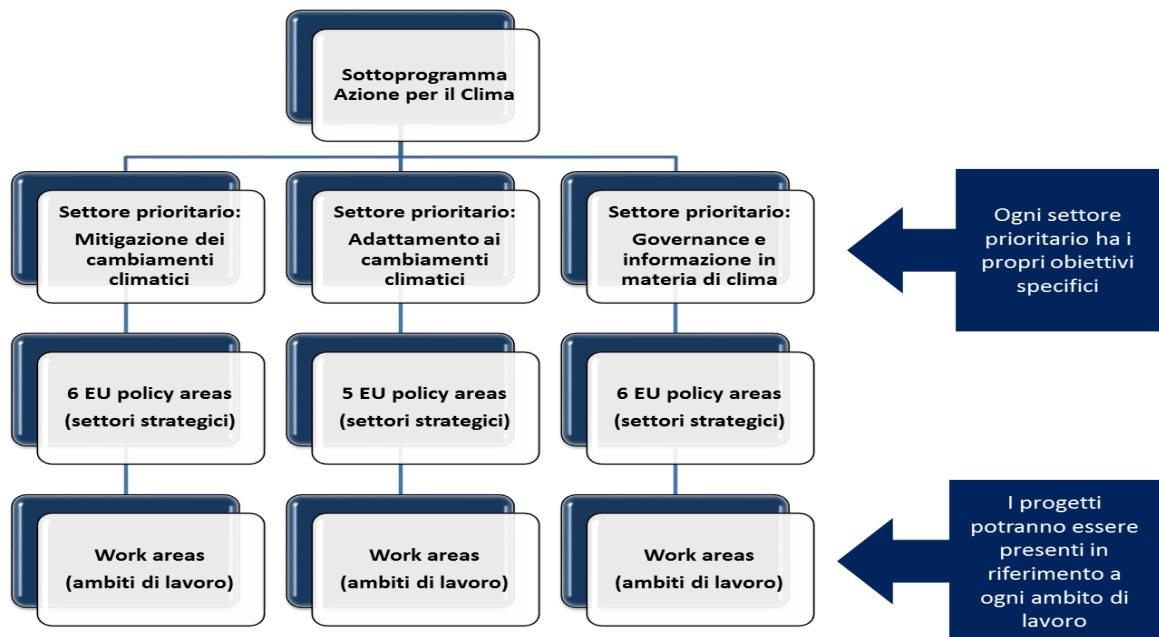
**Questa scheda approfondisce le specifiche dei “Traditional projects”.**

### **Progetti close to market**

Nell'ambito dei progetti tradizionali del Sottoprogramma Azione per il clima **sarà possibile presentare progetti “close to market”**, cioè progetti che propongano nuove soluzioni dimostrative in grado di raggiungere evidenti benefici climatici e che abbiano un livello di struttura tecnica e commerciale tale da poter essere implementati su scala industriale e commerciale. I progetti close to market dovrebbe basarsi sulle migliori tecnologie disponibili e far **progredire il livello di sviluppo tecnologico** verso la scala commerciale e industriale. **L'industrializzazione e la commercializzazione possono già essere avviate durante la durata del progetto e dovrebbero essere supportate da una strategia di business credibile**, che includa, per esempio, lo sviluppo di un modello di business, analisi di mercato e di investimento. I miglioramenti e i vantaggi introdotti dalla soluzione proposta dovranno essere **quantificati in termini di benefici attesi**. Lo sviluppo di un piano di business credibile e un piano per la replicabilità e trasferibilità sono **obbligatori**.

Al seguente [link](#), sono disponibili una serie di indicazioni utili fornite dal Programma LIFE per l'elaborazione di una proposta progettuale “close to market”.

**Articolazione sottoprogramma Azione per il Clima**



**Settore prioritario Mitigazione dei cambiamenti climatici: obiettivi specifici, EU policy area e ambiti di lavoro per il 2020**

Per il settore prioritario **Mitigazione dei cambiamenti climatici** gli **obiettivi specifici** consistono nel:

- a) contribuire all'attuazione e allo **sviluppo delle politiche e della legislazione dell'Unione in materia di mitigazione dei cambiamenti climatici**, compresa l'integrazione tra i diversi settori, in particolare attraverso lo sviluppo, la sperimentazione e la dimostrazione di approcci politici o di gestione, di buone pratiche e di soluzioni per la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- b) **migliorare la base di conoscenze per lo sviluppo**, la stima, il monitoraggio, la valutazione e l'attuazione di azioni e misure di mitigazione dei cambiamenti climatici efficaci e migliorare la capacità di mettere in pratica tali conoscenze;
- c) facilitare lo sviluppo e l'attuazione di approcci integrati, come per le strategie di mitigazione dei cambiamenti climatici e i piani di azione, a livello locale, regionale o nazionale;
- d) **contribuire allo sviluppo e alla dimostrazione di tecnologie, sistemi, metodi e strumenti di mitigazione dei cambiamenti climatici innovativi**, idonei a essere replicati, trasferiti o integrati.

### **Collegamento agli obiettivi climatici EU (Novità bando 2020)**

---

I progetti nell'ambito dell'Area prioritaria per la mitigazione dei cambiamenti climatici dovrebbero contribuire alla transizione socialmente giusta e sostenibile verso un'economia neutrale dal punto di vista climatico entro il 2050 e verso il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione delle emissioni dell'UE per il 2030. La politica e la legislazione UE sul clima sono volte a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e si concentrano in particolare su:

- energia rinnovabile;
- efficienza energetica;
- il sistema di scambio delle emissioni;
- produzione industriale ad alta intensità di energia e gas a effetto serra;
- uso del suolo, agricoltura e silvicoltura;
- conservazione e valorizzazione dei pozzi di assorbimento del carbonio naturale;
- trasporti e carburanti;
- gas fluorurati e sostanze che riducono lo strato di ozono;
- cattura e utilizzo del carbonio;
- cattura e stoccaggio del carbonio;
- sforzi di tutti i settori della società e dell'economia per ridurre le emissioni di gas a effetto serra (enti pubblici o organizzazioni commerciali o non commerciali private come autorità nazionali, regionali e locali, imprese, sindacati, società civile, organizzazioni, istituti di istruzione, gruppi di consumatori);
- cambiamento comportamentale;
- monitoraggio dei gas a effetto serra.

### **Mitigazione dei cambiamenti climatici - Eu policy areas-settori strategici**

---

In linea con il Programma di lavoro LIFE 2018-2020, i **settori strategici europei** (EU policy areas) relativi all’Azione per il clima, settore prioritario Mitigazione dei cambiamenti climatici, sono i seguenti:

1. Impegno degli Stati membri e delle autorità regionali/locali nella riduzione delle emissioni di gas a effetto serra nei settori **non** previsti dal sistema attuato dell'UE per lo scambio delle quote di emissione (EU Emissions Trading System – EU ETS, di cui alla direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio)<sup>2</sup> ma coperti dalla Effort Sharing Decision (decisione n. 406/2009/CE del Parlamento europeo e del Consiglio)<sup>3</sup>: trasporti e carburanti, agricoltura, edilizia (ad esempio efficienza energetica negli edifici), uso del suolo, cambiamento della destinazione dei suoli e silvicoltura.
2. Sviluppo e attuazione della contabilizzazione dei gas a effetto serra e mitigazione dei cambiamenti climatici nel settore dell'uso del suolo.
3. Sviluppo di pratiche di gestione del territorio che incidano sulle emissioni e sugli assorbimenti delle emissioni.
4. Azioni che rafforzano il funzionamento del sistema di scambio di quote di emissione e che incidono sulla produzione industriale ad alta intensità di energia e di gas a effetto serra.
5. Gas fluorurato e sostanze dannose per l'ozono.
6. Monitoraggio e reporting dei gas a effetto serra da parte delle autorità.

---

<sup>2</sup> Direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 ottobre 2003, che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità e che modifica la direttiva 96/61/CE del Consiglio

<sup>3</sup> Decisione n. 406/2009/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009, concernente gli sforzi degli Stati membri per ridurre le emissioni dei gas a effetto serra al fine di adempiere agli impegni della Comunità in materia di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2020



### *Mitigazione dei cambiamenti climatici - Work Areas – ambiti di lavoro*

---

I progetti relativi ai sopracitati **settori strategici 1,2,3** dovrebbero rientrare in uno dei seguenti **ambiti di lavoro**:

- utilizzo del territorio: tecniche nuove, innovative e efficienti dal punto di vista energetico per la gestione del territorio e del paesaggio;
- gestione sostenibile delle foreste e uso a cascata delle biomasse.

Per il **settore strategico 4**, gli applicant sono invitati tenere in considerazione i seguenti elementi:

- le proposte EII<sup>4</sup> dovrebbero focalizzarsi sulla progettazione, lo sviluppo e l'implementazione di soluzioni innovative attraverso programmi di dimostrazione con un impatto di lungo termine.
- Le attività dovrebbero partire da un TRL 4/5 e arrivare a un TRL 8/9.
- Le proposte dovrebbero affrontare una varietà di soluzioni tecnologiche e processi che potrebbero essere ampiamente diffusi o combinare tecnologie e processi differenti nei settori.
- Dovrebbe essere prevista un'azione dedicata per la trasferibilità dei processi o dei prodotti sviluppati sia all'interno del settore che in altri settori.
- I progetti dovrebbero rafforzare la leadership industriale europea nella produzione e nei processi di trasformazione avanzati e promuovere l'occupazione, in particolare nelle piccole e medie imprese, nonché aprire nuove opportunità di mercato in questo campo.

Per il **settore strategico 5**, i progetti dovrebbero rispondere, in particolare, ai seguenti ambiti di lavoro:

- Disponibilità di alternative adeguate ai gas fluorurati.
- Eliminazione degli ostacoli posti dalle norme sugli standard.

Per quanto riguarda il **settore strategico 6**, non ci sono specifiche aree di lavoro identificate nel bando 2018.

Nel settore prioritario Mitigazione dei cambiamenti climatici potranno essere presentati progetti dimostrativi, pilota e di buone pratiche.

---

<sup>4</sup> Energy-intensive industries (EII)

**Settore prioritario Adattamento ai cambiamenti climatici: obiettivi specifici, EU policy area e ambiti di lavoro per il 2020**

Per il **settore prioritario Adattamento ai cambiamenti climatici** gli **obiettivi specifici** sono:

- a) contribuire all'attuazione e allo sviluppo delle politiche dell'Unione in materia di adattamento ai cambiamenti climatici, compresa l'integrazione tra i diversi settori, in particolare attraverso lo sviluppo, la sperimentazione e la dimostrazione di approcci politici o di gestione, di buone pratiche e di soluzioni per l'adattamento ai cambiamenti climatici, compresi, se del caso, approcci eco-sistemici;
- b) migliorare la base di conoscenze per lo sviluppo, la stima, il monitoraggio, la valutazione e l'attuazione di azioni e misure di adattamento ai cambiamenti climatici efficaci, dando la priorità, se del caso, a quelle che applicano un approccio ecosistemico, e migliorare la capacità di mettere in pratica tali conoscenze;
- c) facilitare lo sviluppo e l'attuazione di approcci integrati, come per le strategie di adattamento ai cambiamenti climatici e i piani di azione, a livello locale, regionale o nazionale, dando la priorità, se del caso, agli approcci eco sistemici;
- d) contribuire allo sviluppo e alla dimostrazione di tecnologie, sistemi, metodi e strumenti di adattamento ai cambiamenti climatici innovativi, idonei ad essere replicati, trasferiti o integrati.

**Collegamento agli obiettivi climatici UE**

La strategia dell'UE sull'adattamento ai cambiamenti climatici<sup>5</sup>, adottata nell'aprile 2013, illustra l'ambito di applicazione e chiarisce i meccanismi per migliorare la preparazione dell'UE all'attuale e al futuro impatto dei cambiamenti climatici. Definendo un obiettivo di adattamento globale: migliorare la capacità adattiva, rafforzando la resilienza e riduzione della vulnerabilità ai cambiamenti climatici, l'articolo 7 dell'Accordo di Parigi<sup>6</sup> mira ad

<sup>5</sup> An EU Strategy on adaptation to climate change – COM (2013) 2016

<sup>6</sup> [https://unfccc.int/files/essential\\_background/convention/application/pdf/english\\_paris\\_agreement.pdf](https://unfccc.int/files/essential_background/convention/application/pdf/english_paris_agreement.pdf)

accelerare lo sviluppo e l'implementazione delle politiche di adattamento in diversi paesi europei e nel mondo intero.

Nel dicembre 2019, attraverso la [comunicazione sul Green Deal europeo](#), l'UE ha annunciato di voler sviluppare una nuova e più ambiziosa strategia di adattamento al cambiamento climatico per il 2020/21. Anche lo European Climate Pact riguarda l'adattamento al cambiamento climatico.<sup>7</sup> Le proposte di progetto a valere sul programma LIFE dovrebbero quindi sostenere lo sviluppo e/o l'implementazione dell'adattamento di strategie/piani a livello settoriale, locale, regionale, nazionale o transfrontaliero. I progetti dovrebbero implementare nuovi approcci, avere un potenziale dimostrativo e trasferibile o dovrebbe promuovere soluzioni innovative di adattamento o buone pratiche. Dovrebbero essere promosse anche sinergie tra l'adattamento ai cambiamenti climatici e la mitigazione, nonché riduzione del rischio di catastrofi, biodiversità o altre politiche. La presente call sostiene anche:

- partenariati con il settore privato, le città, le reti di città, i sindacati, la società civile, le organizzazioni, istituti di istruzione e organizzazioni di ricerca e innovazione;
- progetti che aiutano a mobilitare finanziamenti per l'adattamento e investimenti di resilienza, attraverso la determinazione dei prezzi dei rischi fisici dei cambiamenti climatici e facilitazione di personalizzazioni, facilità d'uso, valutazioni granulari del rischio climatico.

### ***Adattamento ai cambiamenti climatici - Eu policy areas (settori strategici)***

In linea con il Programma di lavoro LIFE 2018-2020, i **settori strategici europei** (EU policy areas) relativi all'Azione per il clima, settore prioritario Adattamento ai cambiamenti climatici, sono i seguenti:

1. Pianificazione dell'adattamento urbano e dell'uso del suolo che limiti gli effetti dei cambiamenti climatici.
2. Resilienza delle infrastrutture, compresa la realizzazione di infrastrutture blu-verdi e di approcci all'adattamento basati sugli ecosistemi.

---

<sup>7</sup> [https://ec.europa.eu/clima/policies/eu-climate-action/pact\\_en](https://ec.europa.eu/clima/policies/eu-climate-action/pact_en)

3. Gestione sostenibile delle acque in aree tendenti alla siccità, gestione delle alluvioni e delle coste.
4. Resilienza dei settori dell'agricoltura, della silvicoltura e del turismo, anche sulle isole e nelle aree montane, e/o
5. Sostegno alle regioni ultraperiferiche dell'UE: preparazione a eventi meteorologici estremi, in particolare nelle aree costiere.

### ***Adattamento ai cambiamenti climatici - Work Areas (ambiti di lavoro)***

---

Ogni policy area (settore strategico) contiene al suo interno le work areas (ambiti di lavoro) che. Si tenga presente che i progetti che rispondono alle priorità strategiche e alle priorità strategiche e agli ambiti di lavoro riceveranno un punteggio bonus in fase di valutazione, come indicato nelle linee guida per la valutazione della call 2020.

I progetti relativi al **settore strategico 1** dovrebbero rientrare nei seguenti ambiti di lavoro:

- sviluppare e attuare iniziative di adattamento idealmente seguendo un approccio che integri la mitigazione attraverso il Patto dei sindaci per il clima e l'energia<sup>8</sup>, compresa la cooperazione tra autorità locali, regionali e o nazionali;
- sviluppare e implementare soluzioni di adattamento innovative nelle aree urbane, compresi i settori dell'acqua, dell'energia e delle costruzioni e soluzioni per la salute e il benessere;
- progetti di adattamento e uso del suolo che affrontano gli impatti previsti del cambiamento climatico sulla salute e il benessere delle popolazioni urbane;
- attuare partenariati pubblico-privato per mobilitare il coinvolgimento del settore privato e il finanziamento dell'adattamento, anche attraverso l'integrazione di soluzioni assicurative.

Per quanto riguarda il **settore strategico 2**, l'ambito di lavoro individuato è il seguente:

- valutare la vulnerabilità e migliorare la resilienza delle infrastrutture pubbliche, ad esempio reti di trasporto ed energia, sicurezza, telecomunicazioni, infrastrutture sanitarie, gestione delle acque e dei rifiuti.

---

<sup>8</sup> <https://www.globalcovenantofmayors.org/>

I progetti afferenti al **settore strategico 3** dovrebbero affrontare i seguenti ambiti lavorativi:

- gestione delle alluvioni, comprese le frane;
- miglioramenti del sistema di drenaggio urbano e rurale;
- gestione delle coste, con particolare attenzione ai delta densamente popolati e alle città costiere;
- prevenire l'intrusione di acqua salata e la perdita di acqua dolce nelle aree costiere;
- miglioramento della gestione delle acque piovane e della resilienza alla siccità.

Ambiti di lavoro relativi al **settore strategico 4**:

- adattamento nella gestione forestale per ridurre il rischio di incendi boschivi;
- adattamento dell'agricoltura agli effetti dei cambiamenti climatici.

I progetti relativi al **settore strategico 5** dovrebbero rientrare nei seguenti ambiti di lavoro:

- sviluppo e implementazione di valutazioni di rischio e vulnerabilità e strategie di adattamento;
- sistemi di allarme rapido per eventi estremi;
- migliorare la resilienza degli ecosistemi agli impatti climatici, in particolare la variabilità delle precipitazioni e siccità;
- gestione delle coste per l'adattamento agli eventi meteorologici estremi attraverso approcci di adattamento basati sugli ecosistemi (ad esempio mangrovie, gestione delle aree di dune di sabbia, gestione delle zone umide, ecc.);
- implementazione di approcci innovativi per garantire la resilienza delle infrastrutture energetiche da eventi meteorologici estremi, specialmente le infrastrutture energetiche rinnovabili.

**Nel settore prioritario Adattamento ai cambiamenti climatici potranno essere presentati progetti dimostrativi, pilota e di buone pratiche.**

**Settore prioritario Governance e informazione in materia di clima: obiettivi specifici, EU policy area e ambiti di lavoro per il 2020**

Gli **obiettivi specifici** del settore prioritario **Governance e informazione in materia di clima** sono:

- a) promuovere la sensibilizzazione in materia climatica, anche per ottenere il sostegno del pubblico e delle parti interessate all'elaborazione delle politiche in materia di clima dell'Unione, e promuovere la conoscenza in materia di sviluppo sostenibile;
- b) sostenere la comunicazione, la gestione e la diffusione delle informazioni in materia di clima e facilitare la condivisione delle conoscenze sulle migliori soluzioni e buone pratiche climatiche, anche attraverso lo sviluppo di piattaforme di cooperazione tra le parti interessate e la formazione;
- c) promuovere e contribuire ad aumentare l'efficacia del rispetto e dell'applicazione della legislazione in materia di clima dell'Unione, in particolare incoraggiando lo sviluppo e la diffusione di buone pratiche e approcci politici;
- d) promuovere una migliore governance in materia di clima allargando la partecipazione dei soggetti interessati, comprese le ONG, alle consultazioni sulle politiche e alla loro attuazione.

***Collegamento agli obiettivi climatici UE***

I progetti nell'ambito "Governance and Information" dovrebbero promuovere azioni che contribuiscano all'obiettivo di passare a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente. In questo contesto, sono particolarmente importanti per il raggiungimento di una migliore governance: lo sviluppo di strategie climatiche a lungo termine e nuove misure politiche, la piena implementazione della politica e della legislazione in materia di clima, il contributo allo sviluppo del Patto europeo per il clima, il sostegno alla diffusione delle tecnologie rispettose del clima importante.

Progetti volti a migliorare la governance del clima, lo sviluppo delle capacità e lo sviluppo dell'European Climate Pact sono fortemente incoraggiati. Attività di sensibilizzazione semplici (come creazione di una pagina Web) **non** sono incoraggiati. Se un progetto sviluppa strumenti, metodologie o studi, ci deve essere una strategia realistica che

includa attività concrete per usarle nel clima elaborazione delle politiche di azione, attuazione o azione delle parti interessate durante la durata del progetto.

### Governance e informazione in materia di clima - Eu policy areas (settori strategici)

I **settori strategici europei** (EU policy areas) relativi all’azione per il clima, settore prioritario Governance e informazioni in materia di clima, sono i seguenti:

1. Elaborazione e attuazione di strategie nazionali in materia di clima ed energia per il 2030 e/o di strategie per la metà del secolo.
2. Incentivi al cambiamento di comportamento, integrazione delle misure di riduzione delle emissioni e di utilizzazione efficiente delle risorse in tutti i settori,
3. Valutazione del funzionamento dell'EU ETS da parte delle autorità,
4. Creazione di capacità, sensibilizzazione degli utenti finali e della catena di distribuzione delle attrezzature per i gas fluorurati,
5. Monitoraggio, analisi e valutazione ex post della politica in materia di clima, e/o
6. migliori pratiche e attività di sensibilizzazione riguardanti le esigenze di adattamento.

### Governance e informazione in materia di clima - Work Areas (ambiti di lavoro)

Per quanto riguarda il **settore strategico 1**, non ci sono specifiche aree di lavoro identificate nel bando 2020.

I progetti relativi al **settore strategico 2** dovrebbero rientrare nei seguenti **ambiti di lavoro**:

- incoraggiare le azioni climatiche nelle comunità in cui il potenziale di mitigazione del cambiamento climatico nel settore dell'utilizzo del terreno è particolarmente rilevante (in termini di riduzione delle emissioni o mantenimento e rafforzamento del potenziale di stoccaggio del carbonio nei suoli) e miglioramento della comprensione dei benefici economici e sociali di tali azioni;
- progetti che accrescono la capacità dei consumatori di beneficiare in maniera consapevole della riduzione reale del consumo di carburante sia nelle macchine che

nei van; progetti che consentono ai consumatori di prendere decisioni di acquisto consapevoli sulle autovetture con scarsa emissione di sostanze inquinanti;

- guidare l'integrazione delle considerazioni sulla mitigazione e sull'adattamento climatico nel sistema finanziario dell'UE.

In relazione al **settore strategico 3**, le proposte dovrebbero essere incentrate sull'area di lavoro connessa alla costruzione di reti di esperti internazionali più ampie e più forti e garantire una più ampia diffusione delle conoscenze sulla costruzione di sostegno politico per i mercati del carbonio e ulteriori aspetti tecnici, quali inventar di emissioni, monitoraggio e valutazione di politiche e misure.

Nel **settore strategico 4**, le proposte dovrebbero rientrare **nell'ambito di lavoro** del miglioramento della diffusione delle tecnologie rispettose del clima.

In relazione al regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati ad effetto serra, sono importanti le aree di lavoro per accrescere la formazione del personale di servizio delle apparecchiature climate-friendly. Le campagne di sensibilizzazione tra gli utenti finali e la catena di distribuzione delle attrezzature (ad esempio grossisti, supermercati, grandi operatori edili) potrebbero incentrarsi sulla promozione di nuove tecnologie utilizzando le alternative climate-friendly; sulle esigenze di formazione del personale di servizio in relazione a tali tecnologie e sulla facilitazione dello scambio di buone pratiche. Un impatto considerevole, anche nel lungo periodo, potrebbe essere ottenuto dai programmi di formazione del trainer.

Nel **settore strategico 5** le proposte dovrebbero focalizzarsi sui seguenti ambiti di lavoro:

- armonizzazione delle norme di certificazione per la rimozione del carbonio agricolo e la riduzione delle emissioni. La collaborazione sulla riduzione dei costi MRV per i programmi/standard di certificazione della Carbon Farming è essenziale, come l'istituzione di strumenti e database per supportare l'applicazione degli standard di certificazione a livello di azienda agricola nel contesto della pianificazione sostenibile dell'uso del suolo.



- una sfida per l'utilizzo del territorio, ai cambiamenti di destinazione d'uso del territorio ed alla silvicoltura (LULUCF) è la raccolta o la stima di dati affidabili sul carbonio provenienti da foreste, zone umide e suoli al fine di consentire una rendicontazione e una contabilità trasparenti. È quindi importante testare e implementare soluzioni per costruire o rafforzare la capacità di: utilizzare dati geografici, sfruttando i sistemi esistenti di raccolta dati europei e nazionali (come LUCAS, LPIS / IACS e Copernicus), per l'identificazione e il monitoraggio dell'utilizzo dei terreni e del cambiamento di destinazione d'uso; monitorare e valutare gli stock e i flussi di carbonio nelle foreste, nelle zone umide e nei terreni agricoli a livello locale, regionale e interregionale; monitorare e comunicare la perdita e il degrado dello stoccaggio del carbonio.

Nel **settore strategico 6**, i progetti dovrebbero affrontare i seguenti **ambiti di lavoro**:

- progetti che mirano allo sviluppo e all'uso di: indicatori di adattamento praticabili e significativi; di sistemi di monitoraggio; di adozione di servizi climatici nella pianificazione dell'adattamento a livello locale ("ridimensionamento degli impatti climatici");
- migliori pratiche e progetti di sensibilizzazione incentrati sulla comprensione degli impatti economici e sociali, nonché i costi e l'efficacia dell'adattamento e l'attuazione di azioni concrete per affrontare tali impatti e costi;
- integrazione dell'adattamento ai cambiamenti climatici nel ciclo di gestione del rischio di catastrofi: istituzione di piattaforme e iniziative di coordinamento, migliori pratiche e progetti di sensibilizzazione sull'integrazione della pianificazione climatica a lungo termine nelle valutazioni del rischio di catastrofi, sviluppo di indicatori comuni o utilizzo di dati sulle perdite come base di prova per la definizione delle politiche;
- progetti che incoraggiano il cambiamento comportamentale nelle comunità particolarmente a rischio, come le comunità costiere, portando a una riduzione dell'esposizione al rischio(esistente o futura);
- accrescimento della conoscenza relativamente alle possibilità di adattamento nell'uso del territorio e nella sua pianificazione, in particolare nelle regioni più isolate;

- migliori pratiche e azioni di sensibilizzazione per applicare le stime di rischio di cambiamento climatico ai differenti livelli del ciclo di vita delle infrastrutture (dalla pianificazione alla parte operativa);
- progetti di governance subnazionale e regionale a sostegno dello sviluppo e dell'attuazione di strategie e piani locali per l'energia e il clima, che seguano idealmente un approccio che integra mitigazione e adattamento attraverso il Patto dei sindaci per il clima e l'energia. Ciò può comprendere la creazione di piattaforme di governance a sostegno dello sviluppo delle capacità e di promozione dell'azione locale per il clima.

**Nel settore prioritario Governance e informazione in materia di clima potranno essere presentati progetti di informazione, sensibilizzazione e divulgazione.**

#### **Sostegno a terze parti (Novità bando 2020)**

In base a condizioni specifiche stabilite nel *Grant Agreement*, **i beneficiari potranno fornire sostegno finanziario a terze parti** cioè a soggetti non rientranti nel partenariato del progetto (ad esempio organizzazioni senza fini di lucro, autorità locali o gruppi di cittadini). Questi soggetti potranno dare attuazione o sviluppare iniziative locali che contribuiscano al perseguimento degli obiettivi del progetto.

Nelle proposte progettuali dovrà essere spiegato chiaramente il motivo per cui si intende ricorrere al supporto finanziario di parti terze, come verrà gestito il processo di selezione e dovrà essere fornito un elenco delle attività per le quali un soggetto terzo potrà ricevere supporto finanziario. La proposta deve inoltre descrivere chiaramente i risultati da ottenere. Questi costi saranno ammissibili solo se:

- A. questo tipo di supporto è previsto nella proposta, descritto e giustificato come sopra richiesto;
- B. i criteri di assegnazione e supporto finanziario sono trasparenti, non discriminatori e chiaramente documentati;
- C. il supporto è fornito a persone giuridiche e regolato da specifici contratti;
- D. l'importo massimo assegnato a terzi non supera i 20.000 EUR e l'importo totale di tali costi complessivi non supera i 100.000 EUR nel corso della durata del progetto.

## Caratteristiche delle proposte progettuali

Poiché i progetti LIFE rappresentano un notevole investimento, l’UE riconosce una grande importanza alla sostenibilità di lungo periodo dei progetti stessi. **È obbligatorio per i beneficiari, durante la durata dell’iniziativa, determinare come l’investimento sarà assicurato, mantenuto e replicato dopo la fine del progetto.** Il piano dovrà essere integrato direttamente nel progetto presentato.

Ci si aspetta che **i progetti finanziati possano essere replicati e che i risultati raggiunti vengano ampiamente disseminati** al fine di garantire un notevole valore aggiunto europeo che vada oltre l’investimento stesso del singolo progetto LIFE. Concretamente, la replicabilità rappresenta il potenziale del progetto di essere replicato da qualsiasi altro attore economico e stakeholder, mentre la trasferibilità implica la possibilità reale che il progetto possa essere trasferito in altre regioni o paesi durante o dopo il suo periodo di implementazione.

**All’interno del Programma LIFE la ricerca è contemplata solamente in riferimento agli obiettivi del progetto.** I progetti dedicati alla costruzione di grandi infrastrutture non rientrano tra quelli cofinanziabili attraverso il programma LIFE.

Se gli *applicant* propongono un progetto che risulta essere la continuazione di un progetto precedente, deve essere specificatamente descritto perché è necessario un’ulteriore fase del progetto. L’*applicant* dovrà poi descrivere come verrà assicurata la sostenibilità del progetto oltre le risorse garantite dal programma LIFE.

È richiesto un coordinamento di proposte che mirano alla stessa tipologia di obiettivo. Al fine di evitare duplicazioni, gli *applicant* sono fortemente incoraggiati a consultare i **National Contact Points**<sup>9</sup>.

Il programma LIFE accoglie con favore proposte la cui partnership combini le competenze degli operatori di mercato maggiormente consolidati con **la spinta innovativa di start-up** che vogliono commercializzare la loro soluzione. In tal senso, il progetto LIFE potrebbe rappresentare un incubatore che consentirebbe di portare la propria soluzione sul mercato in assenza di rischi e con il supporto di adeguati mezzi finanziari, tecnici, di business e competenze.

<sup>9</sup> National Contact point per l’Italia: <https://www.minambiente.it/pagina/contatti-7>

### Criteri di ammissibilità

Le proposte possono essere presentate da soggetti di diritto registrati nell'Unione europea. Le organizzazioni proponenti devono rientrare in una di queste 3 categorie:

- Enti pubblici;
- Imprese;
- Organizzazioni non commerciali private (incluse ONG).

A seguito della valutazione positiva, il proponente diventa il **beneficiario coordinatore** ed è legalmente e finanziariamente responsabile per l'implementazione del progetto.

Il coordinatore riceve la sovvenzione da parte dell'Agenzia Esecutiva per le Piccole e Medie Imprese (EASME) ed è suo compito distribuire la sovvenzione ai partner come specificato nell'accordo di partenariato.

Oltre al coordinatore, le proposte LIFE possono coinvolgere in qualità di partner uno o più **beneficiari associati**. Questi possono essere legalmente registrati anche al di fuori dell'Unione, purché il coordinatore di progetto sia localizzato in Europa.

**Non sussiste alcun obbligo da parte del coordinatore di coinvolgere beneficiari associati nella proposta di progetto (essendo perfettamente eleggibile una proposta presentata solo dal coordinatore).** D'altro canto la presenza di partner può fornire un valore aggiunto al progetto rafforzandone l'impatto, il valore aggiunto europeo, la trasferibilità etc. e quindi può risultare in un incremento del punteggio ai fini della valutazione della proposta. Per assicurare al progetto il necessario cofinanziamento, nella compagine di progetto si potrà prevedere anche la partecipazione di uno o più **cofinanziatori**. Il ruolo del cofinanziatore è unicamente quello di contribuire con risorse finanziarie al progetto, non ha responsabilità tecniche e non può beneficiare del finanziamento comunitario. Proposte che comprendano il coinvolgimento come cofinanziatori di organizzazioni afferenti al mondo delle imprese sono considerati favorevolmente in sede di valutazione. Per specifiche azioni può essere ammessa la partecipazione di organizzazioni in qualità di subcontraenti. **Il project management, purché venga opportunamente giustificato, può essere affidato in subcontracting.** La quota di budget da destinare al subcontracting non deve essere superiore al 35% dell'ammontare finanziario del progetto. Un progetto LIFE può essere inoltre presentato

su base nazionale o anche transnazionale. In quest’ultimo caso si potrà presentare un progetto transnazionale solo a condizione che si dimostri che il partenariato internazionale sia in grado di portare un valore aggiunto al progetto.

I cosiddetti “**Sole traders**” (entità gestite da un solo individuo, nelle quali non c’è nessuna differenza a livello legale tra il proprietario e l’impresa) sono considerate *natural person* e **non sono quindi eleggibili** per partecipare come beneficiari o entità affiliate rispetto a questa call.

Come previsto dal Regolamento LIFE, durante il processo di selezione dei progetti eleggibili per il cofinanziamento, la *Contracting Authority* dovrebbe avere una particolare attenzione nei confronti dei progetti transnazionali, specialmente quando la cooperazione transnazionale è essenziale al raggiungimento degli obiettivi climatici.

**Le persone giuridiche stabilite nel Regno Unito sono considerate eleggibili** ai fini del presente bando.

#### Budget e tassi di cofinanziamento

Il bando 2020 dispone di un **budget per il Sottoprogramma “Azione per il clima”** così ripartito:

#### *Traditional projects:*

Settore prioritario	Budget
Mitigazione dei cambiamenti climatici	35.9 milioni di euro
Adattamento ai cambiamenti climatici	30.2 milioni di euro
Governance e informazione in materia di clima	8 milioni di euro

**Non esiste un valore minimo prefissato per il budget del progetto.** In passato sono stati finanziati più volte grandi e ambiziosi progetti (oltre 5 milioni di euro), piccoli progetti (cioè meno di 500.000 euro di costi totali) hanno avuto basse percentuali di successo a causa dei risultati circoscritti e, di conseguenza, del basso valore aggiunto. Gli applicant di progetti di informazione e governance in materia di clima sono consapevoli che è consigliabile assicurare una certa dimensione (e bilancio) delle azioni proposte, in modo

tale che il progetto risulti sufficientemente grande tanto da garantire il raggiungimento di risultati significativi con un significativo valore aggiunto europeo.

Per quanto riguarda la durata del progetto, **non esiste una durata prestabilita**. La durata del progetto deve corrispondere al periodo di tempo necessario per completare tutte le azioni del progetto e per raggiungere tutti i suoi obiettivi. La maggior parte dei progetti dura da 2-5 anni.

Devono essere evitate sovrapposizioni con altri programmi di finanziamento dell’UE. I beneficiari devono essere **sicuri di non ricevere nessun’altra sovvenzione all’interno del programma LIFE o di altri programmi** poiché questo sarebbe identificato come double funding.

Il tasso massimo di **cofinanziamento UE è pari al 55% del totale dei costi eleggibili**.

#### Calendario Progetti tradizionali

Fasi	Date e orari o periodi
Pubblicazione del bando	2 aprile 2020
Scadenza invio candidature	6 ottobre 2020
Valutazione delle proposte	Ottobre 2020/giugno 2021
Firma del Grant agreement	Maggio/giugno 2021
Data di inizio delle attività del progetto	A partire dal 1° luglio 2021

### Contatti e siti web di riferimento

È possibile scrivere al seguente indirizzo mail per eventuali problemi riguardo alle eProposal: [env-clima-life-helpdesk@ec.europa.eu](mailto:env-clima-life-helpdesk@ec.europa.eu)

È possibile inviare domande all'EASME scrivendo al seguente indirizzo mail: [easme-life@ec.europa.eu](mailto:easme-life@ec.europa.eu) .

### LIFE COMMUNICATION

Per maggiori dettagli si rimanda al [sito Web LIFE](#).

È possibile consultare il programma di lavoro LIFE 2018-2020 ([link](#)).

Per prendere visione del Database dei progetti LIFE approvati è possibile accedere al seguente [link](#).

Il Virtual Info Day relativo ai bandi LIFE 2020 si terrà via **web il 30 aprile**. Per partecipare è necessario effettuare la registrazione al seguente [link](#) entro il 25 aprile.